

IL TECNICO CHE INVENTÒ LE RIEMPITRICI SOTTOVUOTO

Nel 1960 Enzo Zoni, già meccanico nella ditta Mutti, decide di avviare a Basilicanova, nel Comune di Montechiarugolo (Parma), la Zoni costruzioni meccaniche, impresa specializzata nella produzione di macchine per il confezionamento e l'imbottigliamento di prodotti alimentari. Al fianco di Enzo ci fu fin dall'inizio il figlio, Paride Zoni.

Signor Paride Zoni, quali sono stati gli inizi della sua esperienza lavorativa?

A quattordici anni ho iniziato a lavorare nella ditta alimentare Mutti, dove mio nonno era capofabbrica e mio padre meccanico. In seguito sono stato assunto alla Ocme di Parma, dove ho avuto come grande maestro di vita e di lavoro Aldo Ghiretti.

Nel 1960 mio padre ha però deciso di mettersi in proprio, aprendo una sua ditta, la Zoni costruzioni meccaniche. E io ho seguito fin da subito mio padre in questa nuova avventura.

In che campo operava ed opera ora la ditta Zoni?

Ci siamo occupati di macchine per il confezionamento di prodotti alimentari, il campo di azione in cui l'azienda opera ancora oggi.

All'inizio lavoravamo per conto terzi, ma dal 1970 abbiamo iniziato a operare con macchine di nostra costruzione, come le capsulatrici e le colmatrici. Noi siamo stati tra i primi a offrire sul territorio piccole macchine semi-automatiche per il confezionamento di prodotti, soprattutto in vasi di vetro.

Chi erano i vostri clienti nei primi anni?

Lavoravamo con molte piccole imprese del territorio parmense, ma anche con aziende sparse un po' in tutta Italia. Negli ultimi dieci anni abbiamo iniziato anche a inviare macchine all'estero, dove la nostra tecnologia è molto apprezzata.

Può dirci quali sono state le innovazioni più significative nel vostro settore?

Verso la fine degli anni '60 abbiamo iniziato a produrre riempitrici con la tecnica sottovuoto. Una grande innovazione che in poco tempo hanno utilizzato tutti, ma che siamo stati tra i primi a sviluppare.

Lei ha dedicato molto tempo della sua vita a favore dello sviluppo dell'azien-



Paride Zoni

da. È stato difficile coniugare il lavoro con la famiglia?

Essendo un'impresa a conduzione familiare il nostro impegno è sempre stato importante. Da un lato avere l'officina sotto casa può essere vissuto come una comodità, ma dall'altro ti condiziona, spingendoti a dedicare molto tempo al lavoro.

Parliamo dei rapporti lavorativi. Oggi sono cambiati rispetto a una volta?

Attualmente non abbiamo dei dipendenti fissi, quindi non posso dire come siano oggi i rapporti. Fino ai primi anni '70 invece avevamo dei dipendenti, e posso testimoniare che una volta c'erano dei rapporti molto intimi e amichevoli.

Quando si finiva tardi su qualche lavoro capitava molte volte di mangiare insieme a casa mia.

Suo figlio Vittorio e sua figlia Lucia hanno preso il suo posto alla guida dell'impresa. È contento?

Sono molto soddisfatto del cambio generazionale. Non sono molti gli imprenditori che riescono a farsi sostituire dai propri figli. La Zoni costruzioni meccaniche è sempre stata, e continua ad essere, a conduzione familiare.

Che consiglio darebbe a un giovane che si affaccia nel mondo del lavoro?

Oggi i giovani escono dalle scuole tecniche meno preparati da un punto di vista pratico rispetto ai miei tempi quando c'era l'apprendistato. Questo fa in modo che l'impatto con il mondo del lavoro sia più difficile. Per questo i giovani dovrebbero iniziare con passione e umiltà. Ci vuole un periodo di gavetta, non si possono ricoprire subito ruoli importanti.

Per chiudere, potrebbe darci il suo giudizio sul progetto "Città e Democrazia"?

Mi sembra molto interessante. Queste pubblicazioni servono sia come vetrina per le imprese che operano nella nostra provincia, sia come memoria storica delle tecnologie di lavorazione di molti prodotti alimentari e di uomini e aziende che le hanno sviluppate.

di Vincenzo Pirillo

NOME: Paride Zoni
NATO IL: 16/06/1939

ESPERIENZA PROFESSIONALE:

Nel 1960 Paride Zoni affianca suo padre nella conduzione della Zoni costruzioni meccaniche. Alla morte del padre, nel 1977, assume le redini della ditta di famiglia, che oggi è guidata dai suoi due figli.